

# EDUCAZIONE

↑ ↓

# EDUCAZIONE MOTORIA



Dott.ssa Marta Camporesi

EX-DUCERE

PORTARE-CONDURRE

FUORI  
↓



OGNUNO POSSIEDE DELLE  
POTENZIALITA'

OBIETTIVO  
DELL'EDUCAZIONE E'

RENDERE POSSIBILE LA  
REALIZZAZIONE DI OGNUNO  
SECONDO LE PROPRIE  
POTENZIALITA'

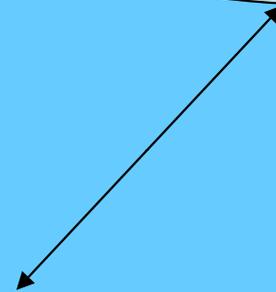
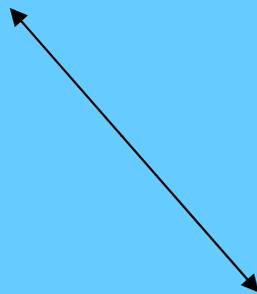
ANCHE IN AMBITO MOTORIO

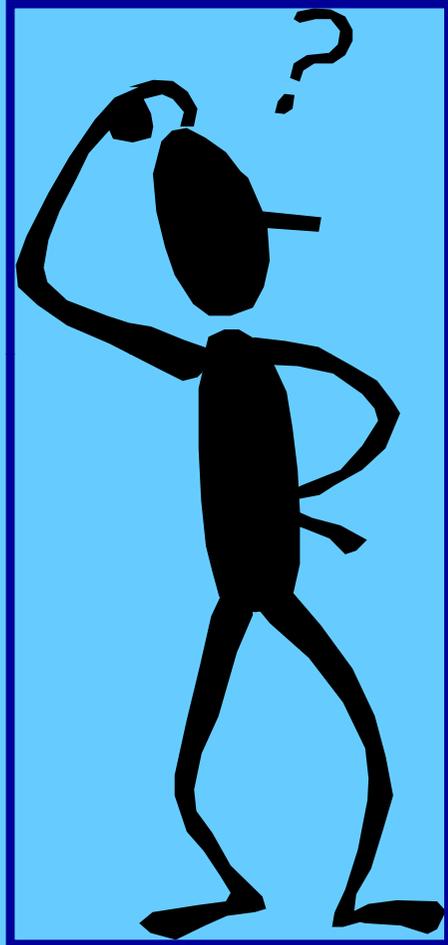
L'EDUCAZIONE DEL  
MOVIMENTO CONSENTE LO  
SVILUPPO DI TUTTE LE AREE  
DELLA PERSONALITA'

**EDUCAZIONE DEL  
MOVIMENTO**

**EDUCAZIONE  
ATTRAVERSO IL  
MOVIMENTO**

**SVILUPPO  
DELLA  
PERSONALITA'**





EDUCARE

VS

ISTRUIRE

## EDUCARE

sviluppare la capacità di **apprendere** con **motivazione** e secondo uno schema di **organizzazione-trasformazione-ricostruzione** di quanto appreso

## ISTRUIRE

inibire la creatività  
trasmettere informazioni  
richiedere un comportamento stereotipato

## PRINCIPI DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

avere un progetto educativo  
(saper programmare la propria azione)

saper dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini  
(presupposti pedagogici dell'insegnamento)

stimolare la partecipazione del soggetto che apprende  
(principi metodologici dell'insegnamento)

saper creare il contesto adatto  
(il gioco come strumento educativo nell'Educazione Motoria)

utilizzare strumenti adatti  
(didattica dell'insegnamento)

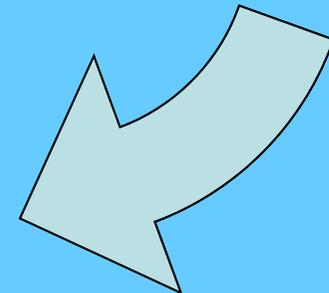
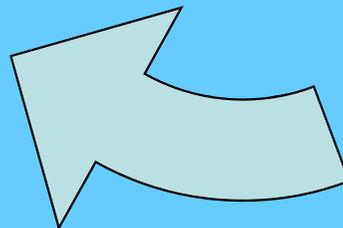
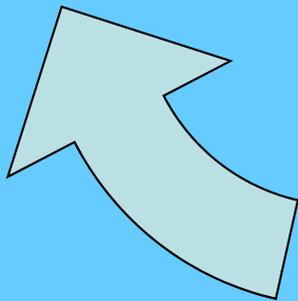
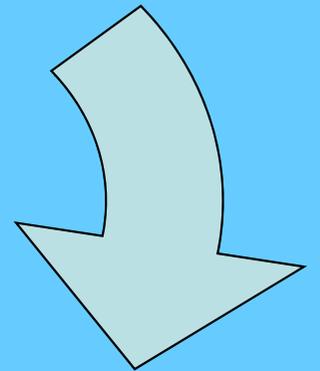
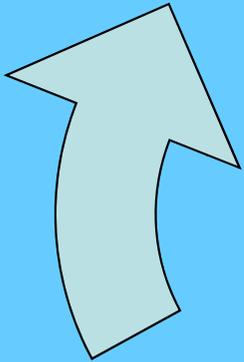
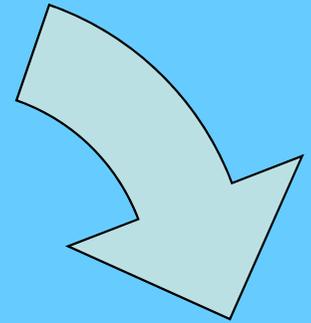
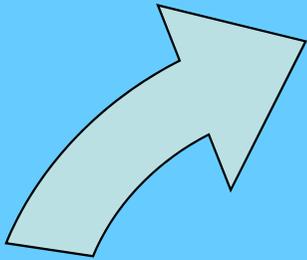
**L'APPRENDIMENTO**

**E'**

**UN CAMBIAMENTO**

**L'APPRENDIMENTO E'**

**LA MODIFICAZIONE DI UN  
COMPORTAMENTO IN BASE  
ALL'ESPERIENZA ACQUISITA**



IL PROCESSO EDUCATIVO  
DETERMINA UN CONTINUO  
CAMBIAMENTO

IL PROCESSO EDUCATIVO



L'APPRENDIMENTO

Parlare di Educazione Motoria significa voler dare ad una parte importante della personalità dell'individuo, **l'area corporea**, la stessa importanza e considerazione che viene spesso attribuita alle altre .

# L'Attività Motoria coinvolge la PERSONALITA'



## AREA COGNITIVA

sviluppa la parte relativa alle percezioni ed alle conoscenze

indirizza i comportamenti

stimola l'azione intuitiva ed intelligente

attiva la creatività e l'immaginazione

è strettamente legata a bisogni e motivazioni

## AREA AFFETTIVA

determina e definisce i tratti principali del carattere

determinata dalle relazioni stabilite con le figure di riferimento affettivo

## AREA SOCIALE

definisce la capacità di porsi in relazione con gli altri, i coetanei, il gruppo

determina i meccanismi di interazione ed integrazione con chi ci circonda

si sviluppa nelle situazioni di relazione con gli altri

## AREA CORPOREA

sviluppa la capacità di percepire il proprio corpo e l'espressione di movimento di esso

il processo educativo passa dallo sviluppo degli schemi motori di base all'educazione delle capacità motorie fino alla strutturazione delle abilità motorie e sportive

strettamente legata al bisogno del corpo di muoversi e di esprimersi

L'area corporea è spesso trascurata rispetto alle altre quattro e viene stimolata spesso unicamente negli aspetti più estremi, quelli nei quali l'agonismo esasperato o il tecnicismo precoce divengono caratteristiche dominanti.

Lo sviluppo di una corretta attenzione al corpo, al movimento e alla sua educazione ha un preciso momento di grande sensibilità e disponibilità del bambino all'apprendimento che è quello dai 6 agli 11 anni.

# Lo **sviluppo cognitivo** secondo Piaget

- L'organismo è attivo e si modifica attraverso gli scambi con l'ambiente.
- L'adattamento si basa sull'interazione dei processi di **assimilazione** ed **accomodamento** comuni a tutte le età.
- Col crescere dell'età si verificano modificazioni strutturali così rilevanti da delineare veri e propri stadi di sviluppo.

# Assimilazione ed accomodamento

- Le modificazioni interne che consentono l'adattamento ai nuovi bisogni sono dovute all'interazione tra i processi di **assimilazione e accomodamento**.
- C'è assimilazione quando incorporiamo i dati dell'esperienza; e accomodamento quando modifichiamo gli schemi attuali in relazione alle nuove esperienze.
- Se l'assimilazione tende alla conservazione, l'accomodamento tende alla novità ed entrambe garantiscono l'equilibrio tra continuità e cambiamento.

# Gli stadi di sviluppo

- Tra la nascita e l'adolescenza lo sviluppo cognitivo attraversa secondo Piaget quattro stadi principali.
- In ogni stadio le conoscenze, l'organizzazione psicologica e l'interpretazione della realtà sono qualitativamente differenti dal precedente.
- Le acquisizioni di uno stadio non si perdono con il passaggio al successivo ma vengono integrate in strutture più evolute (*integrazione gerarchica tra stadi*)

# I quattro stadi dello sviluppo

<b><i>Stadio</i></b>	<b><i>Età</i></b>	<b><i>Sintesi</i></b>
Sensomotorio	Nascita –2 anni	Comprende il mondo in base alle informazioni sensoriali
Preoperatorio	2-6 anni	Rappresenta mentalmente gli oggetti
Operatorio concreto	6-12 anni	Acquisisce la capacità logica di compiere manipolazioni mentali e fisiche
Operatorio formale	Dai 12 anni	Organizza informazioni in modo sistematico e pensa in termini ipotetico-deduttivi

# Stadio sensomotorio (nascita-18 mesi)

- L'intelligenza consiste di schemi di azione pratici che gradualmente si coordinano per generare sequenze comportamentali più ampie.
- Il bambino vive nel presente immediato e non fa progetti.
- Il bambino non ha una rappresentazione interna degli oggetti né immagini mentali.
- L'intelligenza sensomotoria si sviluppa attraverso sei sottostadi.

- Al termine del sesto stadio il bimbo ha acquisito le nozioni di oggetto permanente, spazio, tempo e causalità.
- Gli oggetti occupano uno spazio come pure il proprio corpo.
- È in grado di ricostruire le cause quando sono presenti solo gli effetti e l'oggetto è percepito come fonte potenziale di azione.

# Stadio preoperatorio (2-6 anni)

- Grazie alla rappresentazione mentale il bambino sa usare simboli, immagini, parole e azioni per rappresentare altre cose attraverso imitazione differita e gioco simbolico.
- Nell'imitazione differita il bambino riproduce un modello ore o giorni dopo che l'ha percepito, mostrando che ne ha conservato una rappresentazione interna.
- Nel gioco simbolico tratta un oggetto come se fosse qualcosa di diverso (es. da scopa a cavallino).

- Egocentrismo intellettuale: tutti gli schemi sono isolati, pensati uno alla volta.
- Il bambino pensa in modo egocentrico non immaginando che la realtà possa presentarsi agli altri in modo diverso da come lui la percepisce.
- Non è consapevole che le altre persone possiedano conoscenze, ricordi o emozioni diversi dai propri.

# Stadio operatorio concreto

(7-12 anni)

- Le azioni mentali isolate si coordinano tra di loro e diventano operazioni mentali concrete caratterizzate dalla reversibilità.
- Riesce a combinare nello stesso pensiero sia i dati della percezione immediata sia il ricordo di attività precedenti.

# Stadio operatorio formale

(dai 12 anni)

- Pensiero ipotetico-deduttivo che consente di compiere operazioni logiche su premesse ipotetiche.
- Una volta individuati i fattori coinvolti in un fenomeno li varia sistematicamente per verificare quali causino il fenomeno.(rapporto causa-effetto)
- Il ragazzo comincia a pensare in termini di eventi possibili, situazioni che non conosce, non ha mai vissuto prima e non soltanto a fatti reali (anticipazione e prevedibilità).

# Lo sviluppo sociale

## Relazione soc. con l'adulto:

- Asimmetrica/verticale
- Obbedienza e riconoscimento di competenza
- Offre cure e protezione
- Garantisce apprendimento e sviluppo
- Decresce nel tempo fino all'adolescenza

## Relazione soc. con coetanei:

- Simmetrica/orizzontale
- Cooperazione e condivisione
- Palestra per negoziazione, gestione dei conflitti e cooperazione
- Permette al bambino di vedere se stesso attraverso gli occhi di un altro
- Aumenta di importanza raggiungendo la parità nell'adolescenza

# Il rapporto con i coetanei

## Nell'età prescolare

- Nei primi due anni c'è unidirezionalità: all'azione del primo bambino non corrisponde l'azione coordinata del secondo
- Dai tre anni inizia la cooperazione in funzione di una attività comune
- Favorite anche dalla capacità verbale di comunicare desideri ed aspettative fioriscono le attività di gruppo con giochi di finzione articolati
- I gruppi si dividono spontaneamente in base alle differenze di genere
- Le bambine si mostrano più sensibili e permettono ad un maschio di giocare con loro anche a giochi prettamente femminili

## *Nell'infanzia*

- Relazioni sempre più selettive basate su affinità e comunanza di interessi.
- Grande importanza della comunicazione non verbale nella dinamica di accettazione-rifiuto.
- I bambini ben inseriti nel gruppo hanno interazioni non verbali rassicuranti e non aggressive ed appaiono capaci di mediare un conflitto o difendere gli altri.
- I bimbi rifiutati mostrano minaccia, scarsa concentrazione, disorganizzazione con aggressioni nei confronti dei compagni.
- Gli aggressivi hanno competenze sociali ridotte predittive di problemi di adattamento futuro.

## *Nella preadolescenza e nell'adolescenza*

- Le relazioni assumono specifico valore come stimolo al confronto, fonte di sostegno e supporto allo sviluppo dell'autostima.
- Le relazioni assumono forma di gruppi formali e informali che perseguono obiettivi ludici, personali o sociali.
- Nei gruppi assumono grande importanza la fedeltà ed l'intimità tra i membri.

# Le relazioni amicali

- I bambini possono conoscersi o frequentarsi ma diventano amici quando la relazione diventa stabile nel tempo, reciproca ed intima
- La relazione di conoscenza non è sufficiente per superare ira e paura mentre il rapporto di amicizia sì, favorendo così collaborazione e sostegno
- Già in età prescolare gli amici sono in grado di mitigare e risolvere un conflitto attraverso compromesso, controproposta e riconciliazione.
- Nelle prove mentali o giochi di fantasia in cui comunicazione e fiducia reciproca sono essenziali le coppie di amici mostrano maggiori competenze e soddisfazione rispetto ai non amici.

# Il concetto di amicizia di Selman

- interessato al processo di social perspective taking attraverso cui il bimbo comprende il punto di vista altrui e lo relaziona al proprio
- ha individuato quattro stadi di consapevolezza dell'amicizia

# I 4 stadi di Selman

## **Stadio 0** (3-5 anni)

- Gli amici sono compagni di gioco momentanei e l'amicizia è concepita in base alla prossimità, contatto fisico
- È assente la comprensione dei sentimenti e pensieri altrui
- Il bambino presta attenzione agli attributi fisici del compagno, al comportamento ed alle azioni che compie

## **Stadio 1 (6-8 anni)**

- L'amicizia è l'aiuto unilaterale che si pensa di dover ricevere dall'amico visto come capace di intuire desideri e aspettative.
- Talvolta sono prese in considerazioni le caratteristiche dell'altro, la sua soggettività.
- In questa fase viene gradualmente superato l'egocentrismo.

## **Stadio 2 (9-12 anni)**

- Cooperazione in circostanze favorevoli, capacità di coordinare i punti di vista e maggiore consapevolezza della reciprocità del rapporto.

### **Stadio 3** (dai 12 anni)

- L'amicizia è solida e duratura caratterizzata da intimità e fiducia reciproca
- Gli amici sono descritti come capaci di condividere problemi e pensieri intimi provvedendo al sostegno reciproco.

#### ***Riassumendo***

- Prima dell'età scolare il bambino non è in grado di comprendere l'amico e riflettere sul rapporto di amicizia con lui.
- Durante l'infanzia vi riesce e l'amicizia assume il significato di condivisione di interessi ed attività comuni.
- Dalla preadolescenza l'amicizia si fonda sempre più sulla fiducia e profonda ed intima comprensione.

# Lo sviluppo affettivo

I primi apprendimenti sociali avvengono nell'ambito della famiglia in particolare il rapporto con la madre determina il senso di fiducia o di sfiducia nel mondo.

- Freud suddivise la mente in tre componenti principali: *Es, Io e Super-Io*
- L'**Es** è già presente al momento della nascita, è inconscio, e comprende tutti gli impulsi fondamentali alla sopravvivenza
- L'**Es** cerca soddisfazione immediata (*principio del piacere*) che se non avviene crea una tensione da eliminare il più presto possibile
- L'**Io** si sviluppa dopo i primi sei mesi è cosciente e media gli impulsi dell'**Es** perché si rende conto che seguire sempre il principio del piacere non è il modo migliore per rimanere in vita (*principio di realtà*)
- Il **Super-Io** a partire dai 3-4-anni ed attraverso il far propri i valori parentali per assicurarsi l'approvazione funge da coscienza morale

La figura paterna può fornire modelli comportamentali e sostenere o  
inibire lo sviluppo dell'*io*,  
componente che per Freud rappresenta l'identità personale

le relazioni familiari forniscono modelli rispetto ad elasticità o rigidità nei  
confronti delle regole e della loro applicazione  
Freud chiama *super io* la coscienza morale

molto importante è anche la relazione tra fratelli  
spesso vengono sperimentate dinamiche comportamentali che saranno  
poi riprodotte nel gruppo di amici

i fratelli possono divenire partner o modelli  
a seconda dell'età e delle affinità caratteriali

Spesso ci preoccupiamo  
di quello che il bambino sarà  
domani dimenticandoci che  
è già qualcuno oggi...